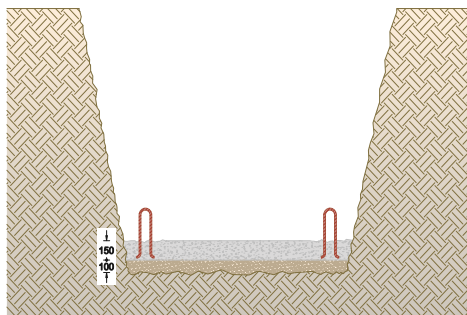
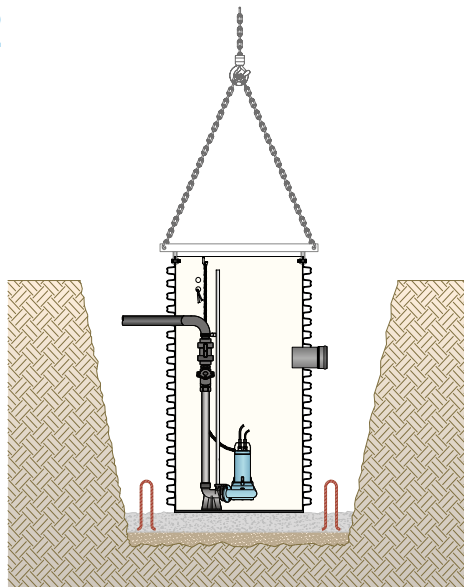


1



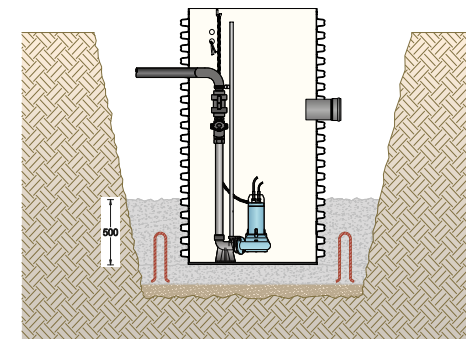
Realizzato lo scavo disporre sul fondo uno strato di inerti o sabbia compattata meccanicamente, di spessore non inferiore a 100 mm. Successivamente gettare una platea in calcestruzzo, di spessore non inferiore a 150 mm, nella quale vanno infissi alcuni ferri per la ripresa del getto (ancoraggio del getto da realizzare in seguito).

2



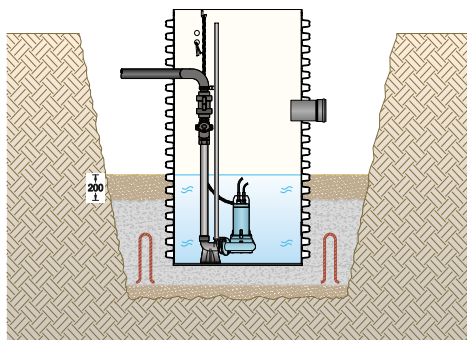
Per il sollevamento dell' ELIFT utilizzare idonee cinghie di imbraggio, assicurandosi di non danneggiare i raccordi sporgenti. Evitare di stringere intorno all'impianto catene o cavi di acciaio che potrebbero deteriorarlo. Adagiare delicatamente la struttura sul basamento.

3



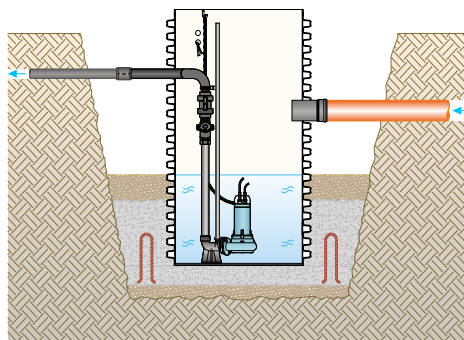
Per contrastare la spinta al galleggiamento creata dalle acque di falda, occorre inglobare l' ELIFT con un anello di contrappeso in calcestruzzo, di altezza minima 500 mm, ancorato ai ferri emergenti precedentemente infissi nella platea.

4



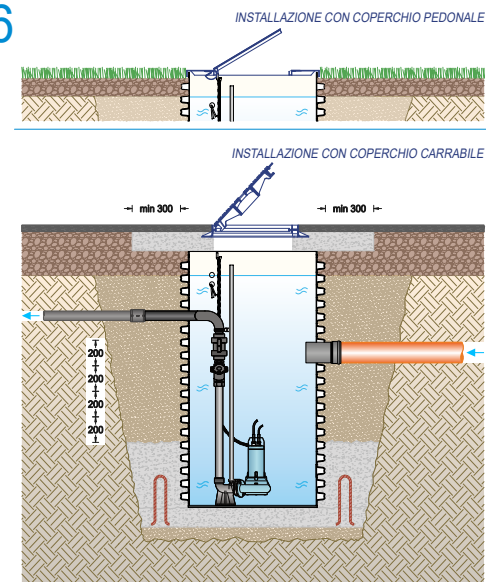
Il riempimento andrà effettuato con strati successivi di inerti privi di sostanze organiche; ogni strato, dello spessore di circa 200 mm, andrà compattato con cura. Durante le operazioni mantenere l'impianto pieno d'acqua almeno alla stessa quota dello strato riempito.

5



Realizzare i collegamenti dei tubi di scarico e mandata; successivamente riprendere il riempimento realizzando con particolare cura la compattazione vicino ai raccordi, per evitare che si formino spazi vuoti. In caso di pause durante le operazioni occorre assicurarsi che eventuali acque sotterranee non entrino nello scavo; ciò potrebbe provocare lo spostamento dell' ELIFT.

6



Nel caso di installazione in una zona di traffico veicolare deve essere realizzata una lastra di copertura in cemento armato (con adeguato chiusino di accesso), che si estenda in pianta per almeno 300 mm oltre l'impianto. Il peso della lastra deve gravare unicamente sul terreno circostante e in nessun caso sull' ELIFT, dal quale deve essere nettamente separata.